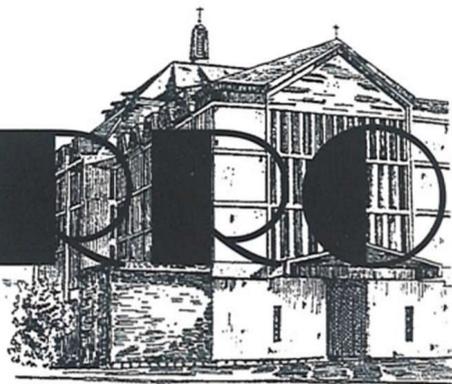


la PARROCCHIA

S. ANTONIO



SESTRI LEVANTE

NUMERO 1

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GENNAIO 2003

“UN CONCENTO... NON ACCORDATO E CONSENTANEO...”

Una delle pagine più belle dei suoi “Promessi Sposi” il Manzoni la dedica alla Visita pastorale del card. Federigo Borromeo, non con preciso intento, ma, dentro l'intreccio del racconto, in stretta connessione alla conversione dell'Innominato e, quindi, alla liberazione di Lucia. All'albeggiare di quella notte drammatica in cui orrore e terrore erano stati unico svelamento della coscienza di quell'infelice, uno scampanare a festa lontano lo induce ad aprire una delle finestre di quell'orribile castello. “Dove va tutta quella canaglia?” si chiedeva, mentre era intento a quel mobile spettacolo di gente che... “Andavano insieme, come amici...con fretta e gioia comune; e quel rimbombo non accordato e consentaneo delle varie campane... pareva... la voce...” (cap.XXI)

Ecco la visita pastorale in un aspetto esteriore ma assai interessante: sapere di festa e di comunità.

È un concerto, un'armonia di più voce, espressione di suoni gradevoli, dolce richiamo.

Pur interessando la singola parrocchia, sarà contemporanea per tutte le parrocchie della città: **segno e motivo di unità**. Siamo la stessa Chiesa che trova l'unità nello stesso pastore. Il Vescovo, pastore della Chiesa locale, pur venendo a visitare i fedeli di una comunità li incontra insieme ai fratelli con i quali essi vivono quotidianamente l'esperienza umana; pur interessandosi ai problemi strettamente legati alla singola parrocchia, li considera e aiuta a valutarli nell'insieme a quelli della città. Uniti pertanto non per fare delle “cose”, ma per sentire, volere, gustare l'intento di Gesù: “**Siate una cosa sola come il Padre ed io siamo una cosa sola**” (Gv.17,21).

Come i tralci dell'unica vite, così i Cristiani secondo il pensiero di Gesù, con un risvolto molto concreto che non manca di sottolineare “**perché il mondo creda!**”

Ma l'unità non è uniformità; anzi l'unità chiede la pluralità per un doveroso arricchimento.

È questo il segreto e la bellezza dell'essere comunità che è fatta di persone con le loro caratteristiche. La massa non fa comunità perché la massa non tiene conto della persona a differenza della comunità che invece la valorizza mettendola in risalto e promuovendone la partecipazione.

La Visita pastorale c'insegnerà ad

essere veramente Chiesa insieme ai fedeli che normalmente s'incontrano in altre parrocchie.

Si chiede la disponibilità massima, che non deve essere data per scontata.

È facile infatti parlare di comunione e di comunità, ed esserne anche convinti della necessità e utilità, ma poi continuare a fare scelte individualistiche, frustrando così tante esperienze che partono bene a tavolino e poi non hanno seguito o peggio si concludono negativamente.

Parlando in particolare della Visita pastorale, sarà indispensabile che accogliamo, come nostro, tutto il programma, così che le iniziative proposte con riferimento alle altre Chiese debbano sentirsi come nostre e debbano avere la nostra personale adesione come se si svolgessero nella nostra Chiesa e nelle nostre opere parrocchiali.

È indispensabile tenerlo presente perché non accada che, dopo aver stabilito un programma insieme, ognuno partecipi unicamente alle iniziative legate al proprio ambiente. La Visita pastorale del cardinale Borromeo è stata la circostanza di cui il buon Dio si è servito per dare speranza ad un uomo disperato e salvezza ad una sofferente, ci auguriamo che accada qualcosa di simile anche in occasione della Visita pastorale che stiamo preparando, ma sarebbe già un gran risultato se aiutasse i cristiani della nostra cittadina a vivere uniti come unica Comunità.

Il Parroco

RICORDA

- 3 Ven. Primo Venerdì del mese h.21 Gruppo Liturgia.
- 5 Dom. h.18 S.Messa di suffragio in memoria di don Tito Fattorini.
- 6 Lun. SOLENNITÀ dell'EPIFANIA. Orario festivo.
- 8 Merc. h.21 Incontro catechisti NucleiFam. Evangelizzazione
- 13 Lun. h.16 Catechesi biblica.
- 14 Mar. h.15 Gruppo Volontariato Vincenziano.
- 15 Merc. h.21 Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 17 Ven. h.21 Catechesi adulti.
- 20 Lun. h.16 Catechesi biblica.
- 22 Merc. h.21 Redazione mensile.
- 27 Lun. h.16 Catechesi biblica. h.20,30 Preghiera mariana in Chiesa.

AI NON VEDENTI, AGLI IPOVEDENTI (e ai loro familiari)

Gradireste leggere libri, di qualsiasi genere, ma gravi difficoltà di vista ve lo impediscono? Potrete ascoltarne la lettura, a casa vostra, registrata su audiocassette.

Basta una telefonata al numero 0185 320420 (ogni mattina dalla 10 alle 12 dal Lunedì al Venerdì) per avere ogni informazione al riguardo.

È un servizio completamente GRATUITO, prestato dagli Amici del “Centro Operativo del Libro Parlato”.

LA VISITA PASTORALE

(segue)

Per le Comunità parrocchiali la Visita pastorale rappresenta una grazia da accogliere, un'occasione di rinnovamento e una esperienza di comunione con la Chiesa diocesana. Infatti, tre sono gli obiettivi principali che si dovrebbero raggiungere. **Comunione:** l'incontro del Vescovo con ogni parrocchia della sua Diocesi, anche con la più piccola, è espressione e fermento di comunione. Il Vescovo offre il suo servizio per fare unità nella verità, favorendo in particolare la riconciliazione fra le persone, fra i gruppi e al loro interno, fra le famiglie e all'interno delle famiglie.

Missione: la Visita è una straordinaria occasione per evangelizzare, annunciare la fede cristiana, parlare di Gesù salvatore e far sentire tutta la novità e l'originalità del Vangelo. È infine valorizzare la ricchezza della tradizione della Chiesa, l'insegnamento del Concilio e tutto ciò che il Papa Giovanni Paolo II ed i Vescovi hanno detto di recente.

Verifica: la Visita ha pure il carattere di una certa verifica:

- della fede, della speranza e della carità della Comunità parrocchiale, cioè della sua fedeltà al Vangelo in ordine alla catechesi, alla liturgia e alla carità;
- della fedeltà della Comunità parrocchiale al cammino comune diocesano progettato dagli orientamenti pastorali richiamati dal Sinodo e dalle successive Note pastorali;
- della situazione economica;
- delle strutture pastorali (edifici, opere archivi, etc.).

La Visita non è un'inchiesta burocratica e fiscale, come è stato detto, ma un momento di autentica e fraterna

verifica pastorale. È anche il momento in cui ci si può interrogare sulle prospettive future e sulle opportunità che il vangelo offre per ogni situazione locale.

Il valore della Visita aumenta se diventerà un parlare semplice di ciò che conta davvero e in primo luogo della fede. Il Vescovo viene, come è stato detto per confermare i fratelli nella fede.

Fa parte della sua missione cercare con la gente e per la gente le risposte che la comunità credente è tenuta a dare per vivere la fede nel quotidiano.

Paolo VI nell' enciclica “Ecclesiam Suam” afferma che i caratteri del dialogo sono la chiarezza, la mitezza, la fiducia, la prudenza, e prosegue: “*Bisogna, ancor prima di parlare, ascoltare la voce, anzi, il cuore dell'uomo... Bisogna farsi fratelli degli uomini... Il clima del dialogo è l'amicizia. Anzi il servizio... Ma il pericolo rimane. L'arte dell'apostolato è rischiosa. La sollecitudine di accostare i fratelli non deve tradursi in una attenuazione, in una diminuzione della verità...*”

La diocesi di Chiavari non intende sottrarsi all'impegno di camminare nella direzione indicata dagli Orientamenti pastorali.

Le parrocchie sono da tempo stimolate ad aprirsi alla collaborazione non soltanto tra di loro, ma anche con i gruppi e movimenti, superando pregiudizi e chiusure autoreferenziali da ambo le parti.

Non è facile! Occorre, ovviamente, continuare con un vigore tutto nuovo, con maggior buona volontà da parte di tutti, sacerdoti e fedeli laici.

(continua)

OPINIONI IN LIBERTÀ CONSIDERAZIONI SULLA FAMIGLIA

Prendiamo spunto da una polemica apparsa sui quotidiani per dire due parole sulla famiglia e sul matrimonio.

Il contendere della polemica deriva da una proposta di concedere più aiuti alle famiglie, intese però solo quelle unite dal vincolo del matrimonio escludendo quindi quelle cosiddette di fatto.

È stato fatto osservare, a chi sosteneva che anche queste sono famiglie, che il concetto di famiglia ha origine dal matrimonio, religioso o civile che sia, secondo le vigenti norme giuridiche costituzionali.

Evidentemente accanto alle unioni coniugali legalizzate esistono anche forme di convivenza, chiamate unioni di fatto, che non possono essere ignorate da uno stato per le quali occorrono quindi interventi sul piano sociale ed economico senza equipararle in tutto alle famiglie regolari.

È un problema che dovrebbe essere affrontato e dibattuto senza stravolgere il concetto di famiglia giuridicamente inteso, senza discriminazioni. Preciso quanto sopra, l'intenzione è quella di evidenziare alcuni aspetti della famiglia e del matrimonio in crisi, oggi, non solo per mancanza di fede, ma anche per ragioni di opportunità sociale ed economica.

I giovani sono un po' restii a formarsi una famiglia e non lasciano volentieri le case dei genitori in quanto si sentono protetti e sicuri, con meno responsabilità. Un lavoro fisso sta diventando un miraggio, si parla sempre più di mobilità o se si vuole di lavoro interinale etc. E può andare bene che un giovane si sposti con un contratto a termine, per qualche mese, anche lontano, per acquisire esperienza in quanto solo, senza carichi famigliari può vivere anche con un misero stipendio come quelli proposti oggi.

Questo modo di offrire lavoro non invoglia certamente i giovani a formarsi una famiglia ed è significativo il fatto che i potenziali lavoratori mobili siano quasi tutti giovani senza legami famigliari.

Famiglia vuol dire anche figli e in tal caso la presenza e il ruolo dei genitori resta fondamentale; essi possono fare molto per aiutarli, se presenti e se sono disposti a fare qualche sacrificio.

Essere buoni genitori è il dono più prezioso che si possa dare ai figli poiché li aiuterà ad avere una infanzia serena e sicura.

È vero che felicità e sicurezza non dipendono sempre dalle condizioni sociali ed economiche, ma dalla consapevolezza che il figlio ha dei suoi genitori, senta la loro costante presenza, il loro affetto, il loro amore e in particolare modo l'armonia che regna in famiglia.

Forti di un'educazione cristiana i figli sapranno affrontare le difficoltà della vita quando si separeranno dai genitori anche se tardi ciò avverrà.

Si sente spesso dire che i giovani d'oggi sono privi di valori, sono senza ideali veri, nonostante ci sia un fondo di verità, si deve sempre avere fiducia in loro perché sono tante le

coppie che crescono in un progetto a due e hanno ben radicati i valori della famiglia, valori da custodire gelosamente nel tempo, perché troppo spesso per poca carità cristiana, intolleranza e motivi banali si assiste impotenti a separazioni con conseguenze deleterie quando ci sono i figli. Marito e moglie, genitori e figli quando sono in contrasto verbale, sono in pericolo se perdono il senso della misura. Una sola parola può storpiare una relazione umana, può uccidere la speranza.

Le parole a volte fanno le ferite più profonde.

Fra genitori e figli sono sempre esistiti problemi generazionali, ma i valori che hanno animato la gioventù dei genitori non sono meno importanti oggi di allora. Ad ogni modo oggi è tutto diverso e i genitori fanno fatica ad adattarsi al presente, ai mutamenti sociali, ai cambiamenti che hanno prodotto all'interno della famiglia.

Terminiamo con un augurio di cuore a tutti i giovani che intendono sposarsi, formare una nuova famiglia, una nuova vita con saldi valori cristiani.

Andrea

La poesia preferita?

Forse quella che ricorda il distacco dai miei genitori ed è intitolata "Voi due, soli". Fa così:

*"Restate voi due soli,
padre e madre a un angolo
del tavolo; la mensa vi si
fa spogliare ora che partiamo
uno alla volta, aperti alla fortuna.
È come ai tempi che eravate insieme
i primi giorni; ma dei Nostri visi
riuniti in giro d'occhi
voi con poco ne scoprite
i segreti più riposti
i contorni vi restano sospesi
ognuno al posto, e la tovaglia grande
è pronta per il tempo del ritorno.*

R.M.T.

A SCUOLA DI MISSIONE

Il 26 Ottobre ci siamo riuniti in un'aula ed è venuto don Mario a raccontarci il suo viaggio in Africa in missione.

Ci ha fatto vedere tante immagini interessanti e ci ha spiegato come vivono, come si nutrono e le abitudini dei bambini africani.

Ci ha detto che spesso si abbeverano di acqua sporca che li fa stare male.

Non hanno tanta carta come noi, così non scrivono quasi mai.

Ci ha detto che non dobbiamo prenderli in giro per il colore della loro pelle e perché molti muoiono per colpa delle malattie.

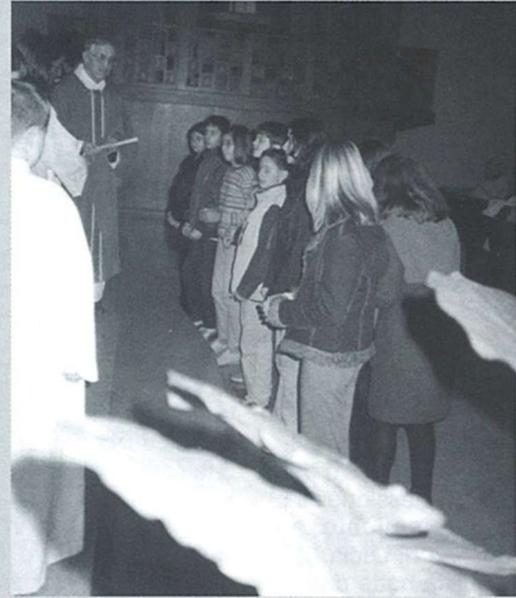
Da questo ho capito che sono molto fortunato in confronto a molti altri bambini.

Ruggero

FOTOCRONACA

1 Dicembre 2002

Prima Domenica di Avvento



I candidati alla Cresima presentano le domande

8 Dicembre 2002

Seconda Domenica di Avvento



Il gruppo dei piccoli cantori



I nostri fanciulli al quarto gradino della fede si presentano per iniziare l'anno di Comunione

SESTRI, COM'ERI!

Nel nostro itinerario di "Sestri, com'eri" non può mancare la Chiesa di San Nicolò dell'Isola, tanto cara e amata dai Sestresi. Fortunatamente S. Nicolò com'era, oggi è, conservato nel tempo.

Sono in corso lavori di consolidamento e restauro per lodevole iniziativa del Lions Club locale.

S. Nicolò sorge nel 1145-51 per volere dei Consoli di Genova che "si adoperarono presso l'Arcivescovo di Genova Siro Porcello e presso i Canonici della Pieve di S. Stefano di Sestri."

Gli storiografi Podestà e Paoletti affermarono che la chiesa fu eretta sulle rovine di un preesistente edificio di culto cristiano risalente al 408

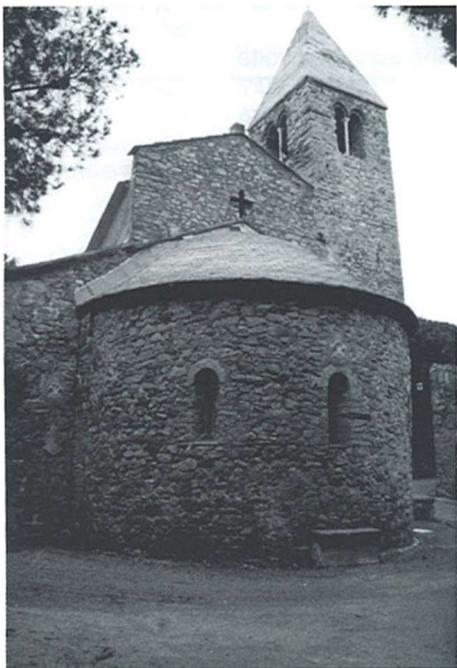
(è contestata però dal Ferretto). Cessa la sua funzione di Parrocchia, sostituita dal nuovo tempio di Santa

Maria di Nazareth nel 1624. La chiesa è dedicata a S. Nicolò, Patrono di Sestri.

In origine di "severe linee romanico-gotiche", con sovrastrutture barocche realizzate nei secoli XXVII e XVIII, poi rimosse nel 1912.

All'interno è custodito un prezioso dipinto cinquecentesco (ora nel Museo diocesano) della Madonna del Buon viaggio, nome propiziatorio per la popolazione marinara sestrese.

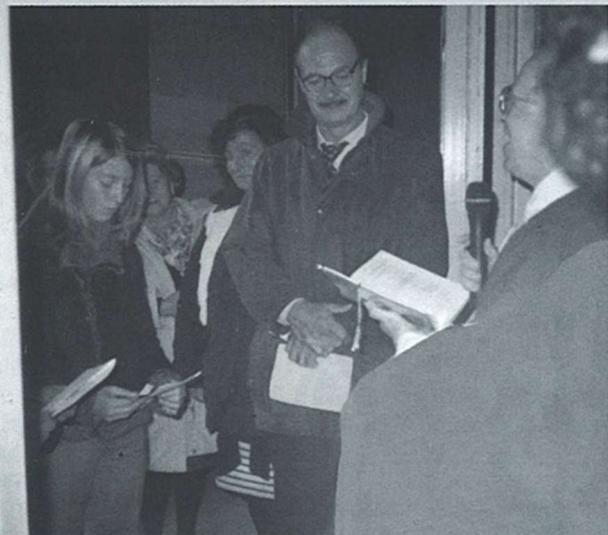
a cura di Francesco Baratta



1 Dicembre 2002



La nostra Comunità in festa accoglie sulla soglia della Chiesa Claudia Vinassa - de Regny come catecumena



Tutta la nostra Comunità si impegna a vivere con Claudia questo tempo di preparazione al Battesimo

L'ANGOLO DELL'ATTUALITÀ LA PRIMA VOLTA DI UN PAPA A MONTECITORIO

Riconoscere nella verità e complessità delle questioni politiche, economiche e sociali la validità del messaggio evangelico come misura di verità e strumento del bene comune. È in sintesi il messaggio del Pontefice al Parlamento italiano.

Il 14 Novembre Giovanni Paolo II è stato ricevuto dal Parlamento italiano a Camere riunite.

È stato un evento epocale, mai accaduto, ma significativo per i modi e la sostanza.

Il Papa è stato accolto con molta partecipazione dalle più alte cariche dello Stato e dai deputati e senatori nell'aula di Montecitorio colma all'inverosimile, come raramente si vede, anche nei momenti più alti e significativi della storia parlamentare.

Ai discorsi di grande profilo dei due presidenti di Camera e Senato, che si vorrebbero ascoltare con più frequenza, e soprattutto si vorrebbero vedere messi in pratica, è seguito il messaggio del Pontefice ampio schietto e chiaro con cui ha affrontato i grandi temi dei tempi moderni e a cui sottendono valori alti e non negoziabili, come la pace, la solidarietà, l'uguaglianza, la giustizia, la promozione umana, la tutela dell'ambiente, delle minoranze.

Il Papa ha chiesto per l'Italia maggiore solidarietà e coesione e minore conflittualità nel perseguimento del bene comune, ha inoltre affrontato i grandi temi etici, quelli che riguardano la sopravvivenza dell'umanità, la guerra, la catena del terrorismo che rende così inquieto il mondo occidentale. Inquieto e confuso nell'affrontare i problemi contingenti: la guerra in Medio Oriente, la grande miseria di molta parte del mondo, da cui deriva il processo migratorio, che noi italiani stentiamo a capire.

Siamo rimasti perplessi quando deputati e senatori hanno preso ad applaudire separatamente ora questo ora quel punto del discorso del Pontefice. Avremmo preferito che avessero interpretato l'intero discorso legato a un unico fine: la fedeltà a principi morali dettati da Dio per il

rispetto dell'uomo, che conta per ciò che è, più che per ciò che ha; per il rispetto dei suoi diritti, per la realizzazione della solidarietà, del bene comune, dell'amore per la vita, della tutela della famiglia, della libertà scolastica, della occupazione al lavoro. Nel suo alto discorso il Papa ha richiesto da parte di tutti, ma principalmente della classe politica che, in quel momento era così ampiamente rappresentata, l'umiltà e la generosità necessarie a farsi carico del bene comune.

Marco Follini, segretario di un partito di ispirazione cristiana, ha così commentato il discorso del Santo Padre: "Il Papa ci ha ricordato molte cose che sono dentro il bagaglio di viaggio di questo Parlamento e che sta a noi tradurle in azioni legislative, ma lo ha fatto con un linguaggio universale. In nessuna di queste considerazioni è prevalsa la ragione confessionale. Il Papa non si è posto come parte, ma come colui che parla ai cattolici, e a coloro che cattolici non sono."

Luciano Violante, presidente dei parlamentari ds della Camera, non credente, ha detto, sul discorso del Papa: "Quando ascolti una parola che guarda lontano, sei aiutato a costruire un contenuto etico più alto. Probabilmente ci divideremo su temi come la bioetica o altro; ma l'invito del Papa alla responsabilità ci impone una ricerca che parta dalla nostra coscienza, non da schemi partitici. Sulle materie che riguardano anche indirettamente la vita, l'etica della convinzione deve prevalere sull'etica della responsabilità."

Ci auguriamo che il Parlamento faccia tesoro del discorso del Pontefice e soprattutto voglia approfondire il suo insegnamento che, forte emerge dalla lettura delle sue encicliche in cui è posta in primo piano la difesa dell'etica cristiana.

È del "bene comune", quale presupposto dell'azione politica come ha ricordato Giovanni Paolo II citando la Gaudium et spes del Concilio Vaticano II.

Francesco Baratta

INIZIO CORSI A.V.O.

L'A.V.O è giunta al suo consueto e impegnativo appuntamento annuale: il corso di formazione. Gli aspiranti nuovi volontari per i tre centri ospedalieri di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante sono tenuti a frequentare un **Corso di dieci lezioni**, al termine del quale, se giudicati idonei, potranno svolgere il loro servizio al malato in uno dei tre ospedali della nostra ASL Tigullio Orientale. Il corso quest'anno si svolgerà a Sestri Levante, avrà inizio il 20 Gennaio e terminerà il 21 Febbraio.

Le lezioni si terranno i Lunedì e Venerdì, dalle 17 alle 18, nelle aule della Parrocchia di S. Antonio in Via Sertorio 12, primo piano.

Le lezioni, tenute da psicologi, medici e altri esperti delle singole materie, sono di argomento vario e riguardano diversi ambiti: la verifica delle motivazioni della scelta, la conoscenza del malato e dei suoi problemi effettivi e psicologici, quale tipo di approccio deve avere il volontario col malato, oltre a nozioni di igiene e profilassi e alla presentazione dell'Associazione e della sua storia.

Stanno terminando i colloqui attitudinali che consentono di iscriversi al corso, comunque è ancora possibile chiedere di partecipare, telefonando entro il 10 Gennaio ai seguenti numeri:

0185/329379 - 0185/488985 - 0185/481597 - 0185/41507

LETTERE DALLE MISSIONI

DAL KENIA

Caro Gruppo Missionario di Sant'Antonio, ho il piacere di informarvi di aver ricevuto la vostra generosa offerta (euro 500) a pro della Missione in cui lavoro e che ho cominciato a costruire dal 1994.

Dalle nostre opere non escludiamo nessuno, non si fa differenza di tribù e religione.

Accettiamo pure volentieri i nostri "fratelli" musulmani anche se loro ci ostacolano in tutti i progetti sociali; fin dal 1995 la comunità cristiana composta da varie tribù, mi ha chiesto una scuola elementare perché in quella zona non ne esiste nessuna.

Finora ho costruito nei vari villaggi sette asili, ricavato un pozzo e messo una pompa per dare acqua non solo agli asili, ma anche alla popolazione dei vari villaggi.

Nei comitati degli asili mettiamo pure degli anziani musulmani che rappresentano la loro comunità. E questo non è dialogo aperto e sincero?

Vi ringrazio tutti anche a nome dei genitori di quei bambini che saranno i primi allievi nella futura scuola. Saluti cordiali.

Padre Angelo Fantacci

DA KAPEDO (UGANDA)

Carissimo Gruppo Missionario Sant'Antonio, arrivato a Kotido ho trovato la vostra generosa offerta di 750 euro per la necessità della missione. Prima di arrivare a Kotido abbiamo incontrato vicino al monte Lobel, un gruppo di sei ribelli che ci hanno fermato e rubato tutto quello che avevamo, inoltre hanno ferito pure l'autista; sentendo arrivare un'altra macchina fuggirono nella boscaglia. Da Kapedo a Kotido ci sono 120 Km., la strada si snoda attraverso la boscaglia frequentata da ribelli che non vogliono consegnare le armi al Governo. Ora potete comprendere come è difficile e rischioso andare a Kotido a Porate a ritirare le lettere. Carissimo Gruppo Missionario, la vostra offerta è un grande segno del vostro amore. Nel 2004 ci rivedremo a Sestri Levante, avrò allora 85 anni. Saluto con affetto Don Pino e ognuno di voi e tutti coloro che vogliono bene e pregano per la mia missione, per i miei 28 catechisti, per i miei giovani che riceveranno il S.Battesimo e la Prima Comunione. Avanti sempre con fiducia, il Signore vi vuole bene. Con grande riconoscenza, vi benedico.

Padre Mario Mantovani

LA PROVVIDENZA SUSCITA OCCASIONI PER CONDIVIDERE FRATERNAMENTE ANCHE LA GRAZIA DELL'APOSTOLATO

Personalmente sono stata coinvolta in questa nuova missione da alcuni laici con cui condivido la preghiera che come l'acqua del fiume, non riesci mai a trattenere.

Così, quando posso, mi lascio facilmente trasportare da questo istinto vocazionale che mi spinge ad annunciare il Vangelo anche ai più lontani da casa.

La missione è stata voluta dal Vescovo del luogo che si avvale regolarmente dell'aiuto di missionari laici per incontrare il popolo nelle varie parrocchie in collaborazione con i parroci. In qualità di missionari siamo stati affiancati da un buon numero di catechisti di nuclei familiari, presenti sul territorio; è stato questo uno degli aspetti più belli della missione in compagnia di un testimone della fede presso la popolazione, sentivo rivivere in noi l'esperienza di Paolo e Barnaba, che si riconoscevano fratelli nel Signore, aperti l'uno all'altro per l'annuncio della Parola (At. 9,26-28).

Infatti la Chiesa che ci ha accolti ci ha anche uniti e "mandati" nel nome di Gesù, senza altra indicazione previa se non quella tratta dal Vangelo, di cui abbiamo potuto fare concreto esercizio e, resi coscienti della "grazia dell'apostolato" (Rm.1,5), siamo stati invitati a pronunciare il nostro "Credo" sulla Parola, guida viva attiva e degna di fiducia, a cui aderire custodendola nel cuore (Eb. 4,12-13). Dalla Parola siamo stati istruiti ad andare ai fratelli in povertà, senza pregiudizi, col solo bastone di appoggio della fede e, nel cuore, il desiderio di restare semplici e aperti all'ascolto, rendendoci poi conto che i primi beneficiari della missione siamo stati proprio noi, che abbiamo potuto godere del dono dell'agape fraterna, nell'incontrarci fra fratelli con altri fratelli (Lc. 9,3-6).

Suor Francesca

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NUOVI CRISTIANI

D'AMICO Caterina nata il 22 Marzo 2002 e battezzata l'8 Dicembre 2002
BIOCOCCHI Bianca nata il 4 Settembre 2002 e battezzata l'8 Dicembre 2002
DE TOMA Antonio nato il 19 Settembre 2002 e battezzato l'8 Dicembre 2002
ROSOLEN Ludovica nata il 28 Luglio 2002 e battezzata l'8 Dicembre 2002
La Comunità di S. Antonio accoglie con gioia i nuovi battezzati e prega il Signore che li ricolmi della Sua grazia insieme ai felici genitori e familiari.

I NOSTRI DEFUNTI

SIVORI Livia nata il 27.4.1926 e deceduta il 26.11.2002
TOSO Elisa nata il 9.5.1909 e deceduta il 27.11.2002
CORRADINO Aldo nato il 25.4.1923 e deceduto il 27.11.2002
FASCE Jolanda nata l'8.2.1924 e deceduta il 29.11.2002
BERTOLINI Luigi nato il 24.3.1907 e deceduto il 14.12.2002
Nel ricordo dei nostri cari fratelli defunti eleviamo il suffragio al Signore ed esprimiamo il cordoglio ai loro cari.

OFFERTE ALLA CHIESA

DEIRA Rita euro 120
Ass.Naz.Carabinieri in occasione della Festa Patronale euro 50
BELLAVITI Irene a S. Antonio euro 100
I.M. di Aldo CORRADINO la Famiglia euro 200
N.N. euro 50
I.M. di FASCE Jolanda la Famiglia Solimano euro 100
I.M. di TOSO Elisa euro 500
Ludovica RO SOLEN, ringraziando il Signore insieme ai tre amichetti con cui ha ricevuto il Battesimo euro 200
N.N. i.m. dei propri defunti euro 50
I.M. di BERTOLINI Luigi i nipoti euro 250

PER IL RIFACIMENTO DEL TETTO

Giulia, Ludovico e Pietro euro 150
N.N. euro 10
N.N. euro 500
N.N. euro 50
N.N. euro 20
Adriana MUZIO euro 30
I.M. di TOSO Elisa euro 500
Carlo SIVORI euro 50
N.N. euro 500
FATTORINI Emilia euro 50
PERRONE Vittorio euro 15
N.N. euro 250
I.M. di Flora BIANCHI BENISCEGLI un gruppo di amiche euro 50
Partecipanti alla Catechesi del lunedì euro 165
PINI Orsola euro 200
N.N. euro 50
Per ricordare il Prof. Salvatore CAGNAZZO euro 250
I.M. defunti Famiglia CANEPA euro 150

PER IL MENSILE "LA PARROCCHIA"

I.M. di TOSO Elisa euro 100

PER LE MISSIONI

I.M. di TOSO Elisa euro 150
Per volontà della defunta SIVORI Livia devoluti al Gruppo Missionario dove lei era collaboratrice euro 500
N.N. euro 50

PER IL CENTRO DI ASCOLTO

Raccolta effettuata nell'Incontro di Preghiera interparrocchiale in S.Maria il 17.12.2002 euro 478,36

SALUTO AD UNA VOLONTARIA OSPEDALIERA

In punta di piedi, come era suo costume, ha deposto il camice azzurro dell'A.V.O. per salire al Padre ANNA CUCANCICH ved. RIDOLFI: una volontaria ospedaliera, ma volontaria in ogni andove un fratello, un o una persona segnata da accadere, da mente sia spiritualmente così, sempre pronella nella sua vocazione data da un cuore genuina grande fede. Una sua, per la costruzione di Bene Comune. Là è qualcosa che s'ap-scuola, ma sacrificio da una volontà Superdel Creatore che ci chiama al suo Divino insegnamento. Anna era volontaria A.V.O. da oltre dieci anni e faceva parte del Movimento vedovile "Speranza e Vita" presso l'Opera Madonnina del Grappa.



Rita Vaio

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE

Tema: **Incontro con Gesù nella prova:**
"Tu continua a credere"

Letture: **Marco 5,21**

Fam ROLLERI TAMBURINI PODESTÀ V. Gromolo 14	Martedì	21
Fam. OROFINO LIUNI V. Traversaro 18/4	Martedì	14
Fam. GIUSTI Jole V. Dante 72/4	Mercoledì	22
Fam. TROMBINI Giulia V. Dante 185/4	Mercoledì	15
Fam. CAGNAZZO MAGRINI V. Unità d'Italia 33	Martedì	21
Fam. S. Ille PERAZZO Cantine Mulinetto	Domenica	26
Fam. BRUSCO SORIANI V. Fico 52/3	Giovedì	30
Fam. OLIVIERI STURLESE V. Sertorio 4	Venerdì	24
Fam. MARTORELLI CAPONO V. Roma 15/7	Venerdì	24
Fam. MAGGI BERNARDI V. Milano 5	Venerdì	24
Fam. BRUGNOLI MEDONE V. Mazzini 92	Mercoledì	22
Fam. PIETRA Maria Luisa V. Mazzini 298	Martedì	21
Fam. MARCHETTI CEFFALO V. Mazzini 310/14	Mercoledì	29
Fam. GIAMPETRUZZI GIOIA V. Pavia 3/1	Giovedì	23
Fam. VECCHIO SIRTORI V. Pavia 84	Giovedì	30
Fam. BOZZO MASSUCCO V. Bologna 1	Martedì	21

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18
Vespri: prefestivi e festivi 17,40
S. MARIA DI NAZARETH
Feriali: 9 - 18
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30
FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30

TURNI FARMACIE

28/12 04/01 RAFFO (già Garino)
04/01 11/01 LIGURE
11/01 18/01 COMUNALE
18/01 25/01 RAFFO (già Garino)
25/01 01/02 INTERNAZIONALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
TOMASO RABAJOLI
COMPOSIZIONE: STEFANIA CHIAPPARA
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI